

Madame

Io non ho fatto cosa alcuna certo che meritar potesse una così obbligante lettera, come quella o madama, che voi mi scrivete. Ho desiderato che questo soggiorno vi fosse meno incommodo che per me fosse mai possibile: non ho fatto di più. Voi sempre gentile ed obbligante avete accettato il poco per il molto, e dando corpo ad' ombra aggiungete gentilezza a gentilezza, favori a favori accrescendo così il numero delle mie obbligazioni. Si vi sono obbligato, ed obbligato molto per il bene che mi avete procurato nel farvi da me conoscere personalmente siccome vostro marito ancora; e di questo bene ne conservo memoria, e lo conservo sempre. Ben lungi poi che seppino m'altia mai incomodato, che egli mi ha anzi con la di lui vivera natural giovanile rallegrato, emanando di vederla in quell'età più sviluppata, che sopra; mi faccia però grazia di salutarmelo cordialmente. A Casa Simonetta ho mostrata la di Lei lettera, e tutti e particolarmente la S. G. Margherita mi hanno incaricato delle di loro espressioni, come lo stesso fanno ancora la Co. S. Liberati, e le altre Dame, che cui conversazione ho fatto leggere la lettera stessa, non essendo io sortito di casa per la solita podagra che domenica mattina, motivo anche per cui non passerò in campagna che lunedì prossimo. Mi ha cosa per me il mio ^{quo} malacarne, e pieno di desiderio di poterle servire passo a protestarmi con tutta la stima

J. S. Il Padre e Madre di Catrou sono in vera agitazione per non veder lettera di suo figlio: due volte sono stati da me: finta che sia più sollecito, e salutabile

De Vouy Madame

Parma ce 7. Sept. 1790

Devo parlare
W. Oblig. Serv. J.
M. Rivaroli

